

Stangata sulla seconda casa

IL COMUNE SFORA IL PATTO DI STABILITÀ DI 150 MILIONI, AUMENTA ANCHE LA SPESA PER ASILI, CASE DI RIPOSO E STRISCE BLU

di Pierluigi Frattasi

Il Comune di Napoli sfora il patto di stabilità per il 2012. L'assessore al Bilancio, Riccardo Realfonzo, non è riuscito a far quadrare i conti. Tra spese e entrate, rispetto al 2011 il disavanzo è di 150 milioni. A pagare, come al solito, saranno i cittadini. La stangata si abatterà sulla seconda casa. Il tetto massimo per l'aliquota Imu sugli "altri immobili", infatti, è fissato all'1,06% - il minimo è 0,76% -, ma il Comune di Napoli sta pensando di fissare l'aumento attorno allo 0,9%. Un bel rincaro. L'Imu sulla prima casa, invece, dovrebbe restare contenuta - l'aliquota oscilla tra lo 0,4% e lo 0,6% -, su indicazione del sindaco Luigi De Magistris che ha chiesto di non gravare sulle fasce più deboli.



Ieri mattina, l'assessore al Bilancio, Riccardo Realfonzo, ha illustrato alla commissione consiliare, presieduta da Elpidio Capasso (Idv), la prima bozza del previsionale che dovrebbe essere portato in giunta venerdì prossimo. Per il momento, il documento contabile non è stato ancora redatto, perché all'attivo mancano le voci d'entrata relative alle dismissioni, secondo il nuovo piano siglato da Palazzo San Giacomo con l'ente gestore, a seguito della transazione, che dovrebbe portare nelle casse dell'erario civico circa 140 milioni di euro entro aprile 2013. Alle voci di entrata, però, andrà aggiunta quella per l'addizionale Irpef, con un'aliquota che potrà variare dallo 0,5% allo 0,8%. Si discute sulla tassa di soggiorno. Dal balzello turistico potrebbe arrivare già quest'anno un gruzzoletto di circa 7 milioni di euro.

Alla morsa del patto di stabilità si aggiunge, poi, il vincolo sull'indebitamento per gli investimenti, fissato all'8%. Per non spegnere il motore che tiene viva la città, Palazzo San Giacomo attingerà ai cosiddetti "mutui dormienti". Nel complesso 90 milioni di euro di mutui accesi dal Comune di Napoli negli anni scorsi, per i quali, però, non è mai stato generato alcun atto di impegno - su quelli incamerati dalla Cassa Depositi e Prestiti il Comune ci paga anche gli interessi. Dopo attenta ricognizione, eseguita su mutui per circa 50 milioni di euro, Realfonzo è riuscito a recuperare un tesoretto di circa 26 milioni, che saranno messi in bilancio per finanziare gli investimenti sulla manutenzione straordinaria.

Di questi, 7-8 milioni andranno a funicolari e metropolitane (Linea 1 e 6), 3 milioni alle scuole, ed oltre 10 milioni saranno investiti sulle strade, soprattutto per ripianare le buche. Il resto, infine, dovrà servire per le municipalità.

Tra le altre entrate: l'aumento delle strisce blu e delle tariffe dei servizi a domanda individuale: case di riposo, asili nido, mense e piscine. Per gli asili nido si parla di circa 10 euro in più al mese. Altre risorse saranno recuperate dalla lotta all'evasione e dalla riscossione di contravvenzioni e canoni di locazione, nonché da sponsorizzazioni private.

Uno spiraglio sembra aprirsi anche per gli idonei di polizia municipale del concorsone, per i quali Realfonzo si è detto disponibile ad allungare i termini di validità della graduatoria e a valutare, vincoli normativi e disponibilità economica permettendo, un inserimento degli stessi negli organici.

Se lo sfioramento del patto di stabilità trova il sostegno del presidente della commissione Bilancio, Elpidio Capasso («un sacrificio necessario per non paralizzare i cantieri»), Stanislao Lanzotti (Pdl) annuncia, invece, «una dura opposizione



in consiglio» («Bisogna sempre rispettare le regole»).
Apertura, infine, dal Terzo Polo con David Lebro (Udc): «L'Imu sulla prima casa è spiacevole ma necessaria, l'importante, però, è salvaguardare le fasce più deboli».



L'assessore al Bilancio, Riccardo Realfonzo

